

#GEO
factory
Laboratorio
di idee
under **35**

**RAPPORTO
DI SESSIONE OPEN SPACE**
Roma, 10 ottobre 2019

INDICE

Sintesi delle proposte e dei progetti	1
Tavolo 1 Una formazione di qualità	3
Tavolo 2 Rivoluzione digitale e professione	5
Tavolo 3 Professione oltre i confini: new business e internazionalizzazione	8
Tavolo 4 Competenze trasversali	10
Tavolo 5 Multidisciplinarietà, networking e nuovi modelli organizzativi	12
Tavolo 6 Tecnologie open per le costruzioni	13
Tavolo 7 Orientamento scolastico e alternanza scuola-lavoro	15
Tavolo 8 Equo compenso e nuovi modelli di welfare	17
Tavolo 9 Ecosistema geometri: committenza, interlocuzione, stakeholder	18
Tavolo 10 Professione e questione di genere: le donne geometra	19

SINTESI DELLE PROPOSTE E DEI PROGETTI

Tavolo 1 | **UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ**

- Erogazione di corsi base ai nuovi iscritti su materie tradizionali e conoscenze innovative
- Elevare e uniformare a livello nazionale la qualità dei percorsi formativi e dei docenti
- Metodologie e processi di controllo: la Geo Accademy nazionale

Tavolo 2 | **RIVOLUZIONE DIGITALE E PROFESSIONE**

- La tecnologia amica della professione: GEOMAdvisor
- La tecnologia viatico di nuove opportunità professionali: digitalizzazione degli archivi della PA e banca dati per perizie estimative
- La tecnologia strumento di informazione: la Certificazione Unica del Geometra

Tavolo 3 | **PROFESSIONE OLTRE I CONFINI: NEW BUSINESS E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

- Il digitale che abbatte i confini
- Una rete di professionisti a livello globale: GNS, Global Network Surveyor
- Il riposizionamento del geometra in ambito internazionale: Land Surveyor

Tavolo 4 | **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Soft skills: nuove, necessarie, premianti
- La comunicazione e il marketing al servizio del brand geometra
- Nuovi modelli organizzativi: il networking

Tavolo 5 | **MULTIDISCIPLINARIETÀ, NETWORKING E NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI**

- Esclusività dei settori tradizionali
- Tu lo sai cosa fa il geometra? La comunicazione rivolta ai cittadini
- Il confronto: nella professione, tra le professioni

Tavolo 6 | **TECNOLOGIE OPEN PER LE COSTRUZIONI**

- **GeoWork**: problematiche costruttive e cantieristiche
- **GeoMaterials**: condivisione delle tecnologie edilizie in uso
- **GeoBook**: mappatura e classificazione dei fabbricati
- **GeoAccess**: accessibilità di atti e documenti

Tavolo 7 | **ORIENTAMENTO SCOLASTICO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

- | Parola d'ordine: affascinare!
- | Georientiamoci, non solo BAM: droni, laser scanner e multidisciplinarietà
- | Alternanza scuola-lavoro: qualità certificata e uniformità territoriale dei progetti
- | La formazione dei praticanti: GeoErasmus e bollino di qualità per gli studi professionali

Tavolo 8 | **EQUO COMPENSO E NUOVI MODELLI DI WELFARE**

- | La reintroduzione delle tariffe minime
- | Linee guida di vigilanza e controllo: una proposta da estendere alla Rete delle Professioni Tecniche
- | Riconoscimento economico e qualità della prestazione
- | Il welfare per i primi 10 anni di attività

Tavolo 9 | **ECOSISTEMA GEOMETRI: COMMITTENZA, INTERLOCUZIONE, STAKEHOLDER**

- | Piattaforme digitali, buone prassi in vetrina
- | I temi del futuro: sostenibilità ambientale, risparmio energetico, certificazioni green, lavoro in team
- | Committenza/professionista: un rapporto da regolamentare

Tavolo 10 | **PROFESSIONE E QUESTIONE DI GENERE: LE DONNE GEOMETRA**

- | Questioni di genere: interna alla Categoria, interna al Paese
- | Professione e stereotipi di genere
- | Conciliazione vita/lavoro: il welfare che aiuta la maternità

UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ

Per garantire la presenza sul mercato di soli **professionisti di qualità** - ossia capaci di rispondere in maniera adeguata alle esigenze della committenza – il suggerimento è di consentire ai nuovi iscritti di partire con il piede giusto, strutturando **corsi base** funzionali sia all'**approfondimento di materie specifiche e di indirizzo** (topografia, catasto, urbanistica, eccetera), sia all'**acquisizione di conoscenze spendibili nei settori più innovativi**, che in quanto tali non trovano (ancora) posto nei percorsi scolastici curricolari.

Interventi così strutturati potrebbero contribuire a **colmare il gap tra ciò che viene acquisito nel quinquennio CAT e quanto effettivamente richiesto dal mondo del lavoro**, distanza ulteriormente acuita da una sostanziale scomparsa del praticantato, sostituito da modalità formative alternative non sempre all'altezza di una funzione "abilitante".

Basterebbe, per invertire questo ultimo trend, ottimizzare e mettere in rete strumenti e risorse già disponibili: l'**alternanza scuola-lavoro**, estendendola al percorso universitario e contemplando un numero minimo di ore dedicato a materie di indirizzo (CAD, catasto, estimo, urbanistica), unitamente alla produzione di una relazione finale (modello tesi); la **condivisione di esperienze professionali tra colleghi**, segnatamente gli **over 65**, che potrebbero essere incentivati ad ospitare presso i propri studi gli studenti e vedere riconosciuto lo specifico ruolo di tutor formativi con appositi CFP.

All'obbligatorietà deve affiancarsi la **qualità**, non dei singoli corsi ma **dell'intera offerta formativa e dei docenti**. Partendo dalla richiesta generalizzata di **elevare e uniformare gli standard qualitativi a livello nazionale** mediante l'adozione - da parte del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati – di un sistema di linee guida mutate dal **modello UNI**, tra gli interventi indicati come prioritari segnaliamo:

1. selezione di **temi innovativi** (non di rado quelli attualmente erogati sono obsoleti, e pertanto inutili);
2. obbligo per i docenti di illustrare in aula **esempi pratici** (abbandonando, quindi, la deprecabile abitudine di illustrare... slide!);
3. rigorosa suddivisione del monte ore tra **esercitazioni in classe** e **lavoro "sul campo"**;
4. **approfondimento metodologico e operativo delle materie specialistiche** (in partnership con gli Enti pubblici di riferimento: Comuni, Agenzia delle Entrate, Demanio, eccetera);
5. inserimento nei percorsi formativi di **materie inerenti allo sviluppo di modelli di coworking e new digital business**, in linea con quanto accade nei contesti europei e con il duplice obiettivo di stimolare la nascita di nuovi studi professionali (la tecnologia consente un drastico abbattimento dei costi), e di mettere queste conoscenze a disposizione dei professionisti senior, opportunamente inquadrati in un rapporto di lavoro.

È stata inoltre sottolineata con forza l'esigenza di un **controllo di qualità della formazione**, sia in fase preliminare – ad esempio, istituendo una commissione di valutazione e controllo dei contenuti, nel rispetto della trasparenza e del diritto dei discenti ad una formazione di eccellenza – sia in fase di valutazione dell'apprendimento.

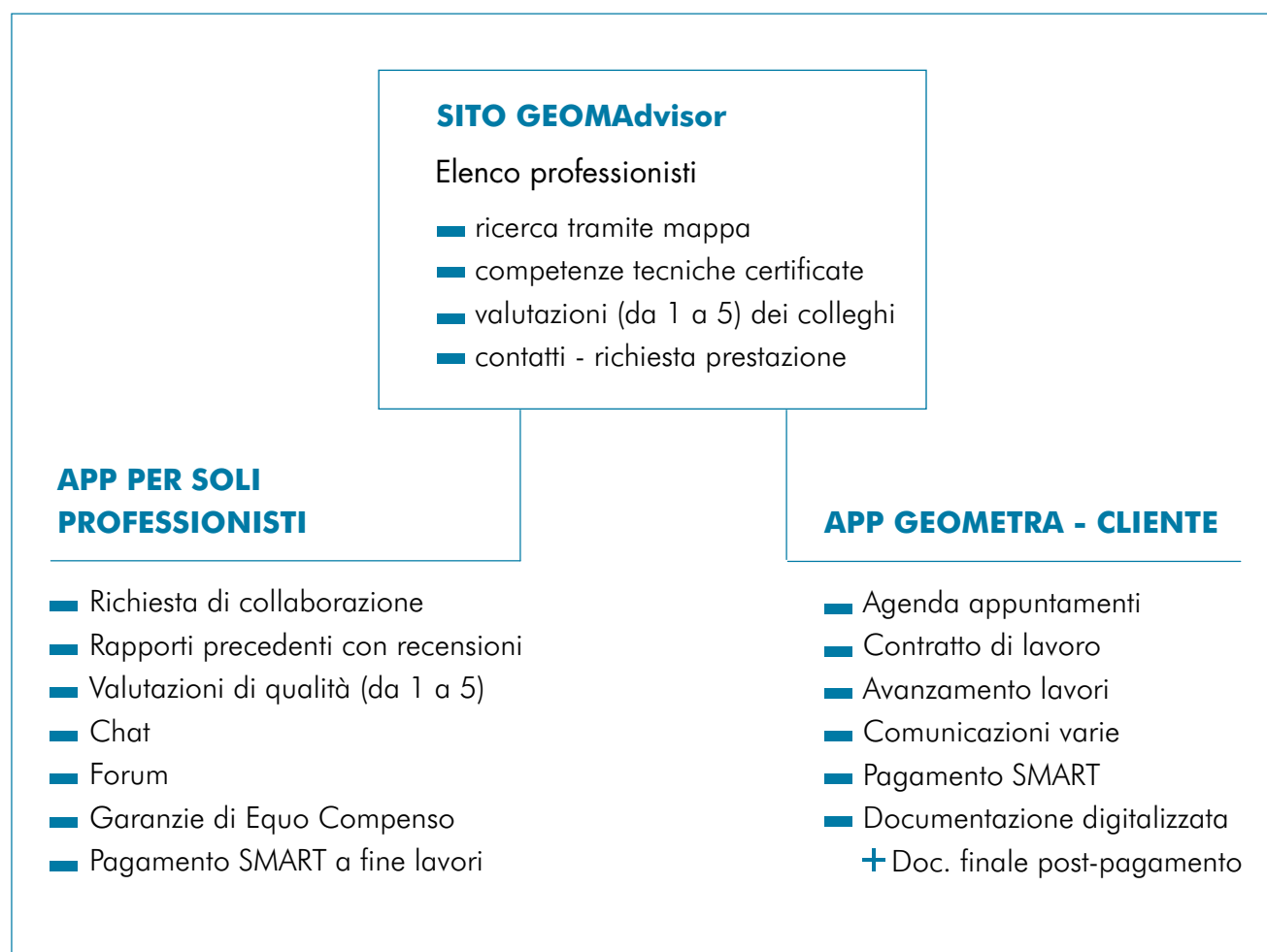
Un elemento di rinforzo in questa direzione è la proposta di istituire una **Geo Accademy nazionale** capace di **formare i docenti al proprio interno**, ciascuno in rappresentanza del Collegio di provenienza: un circolo virtuoso che consentirebbe di migliorare l'offerta didattica nel suo complesso, ottimizzare l'apprendimento grazie alla prossimità con discenti/colleghi appartenenti al proprio territorio, ridurre drasticamente il ricorso a soggetti formativi esterni, non di rado connotati da un forte orientamento commerciale.

Infine, la **visibilità professionale interna ed esterna**. La visibilità interna è quella **tra colleghi**, finalizzata a condividere esperienze e opportunità: la richiesta esplicita alla rappresentanza istituzionale è di configurare uno **spazio virtuale**, con il supporto logistico del Collegio. La visibilità esterna è quella **sul mercato**, ossia l'obiettivo al quale deve tendere il professionista: assecondando la tendenza sempre più diffusa e generalizzata dei cittadini di reperire le informazioni di cui si necessita sul web, sarebbe utile strutturare – sotto l'egida e quindi la legittimazione del Consiglio Nazionale – una **banca dati** che renda consultabili i curriculum dei professionisti aderenti, completi di ogni altro elemento di valutazione (certificazioni, ambiti di specializzazione, eccetera).

RIVOLUZIONE DIGITALE E PROFESSIONE

La **tecnologia**? Per gli under 35 è **amica della professione**, viatico di nuove opportunità professionali, strumento per far conoscere al pubblico la professione di geometra.

La tecnologia amica è il **progetto GEOMAdvisor**, una **piattaforma digitale fruibile sia dai singoli clienti** (previa richiesta di credenziali di accesso), **che dai professionisti "in rete"**. Nelle intenzioni dei proponenti, la piattaforma consentirebbe di mettere a disposizione degli interessati un **elenco di professionisti con competenze garantite dal Consiglio Nazionale**, nel rispetto delle norme di trasparenza e a tutela dei committenti. E, soprattutto, dei giovani professionisti, spesso ostacolati nel far valere il proprio diritto ad un compenso equo. In quest'ottica, il sistema dovrebbe prevedere – secondo modalità da individuare – una sorta di **tracciamento di tutte le fasi della relazione tra il professionista e il cliente** (agenda degli appuntamenti, contratto di lavoro, avanzamento dei lavori, comunicazioni varie, pagamenti smart, documentazione digitalizzata, documento finale post pagamento), a garanzia della reciproca correttezza, deontologica e di riconoscimento economico della prestazione professionale.



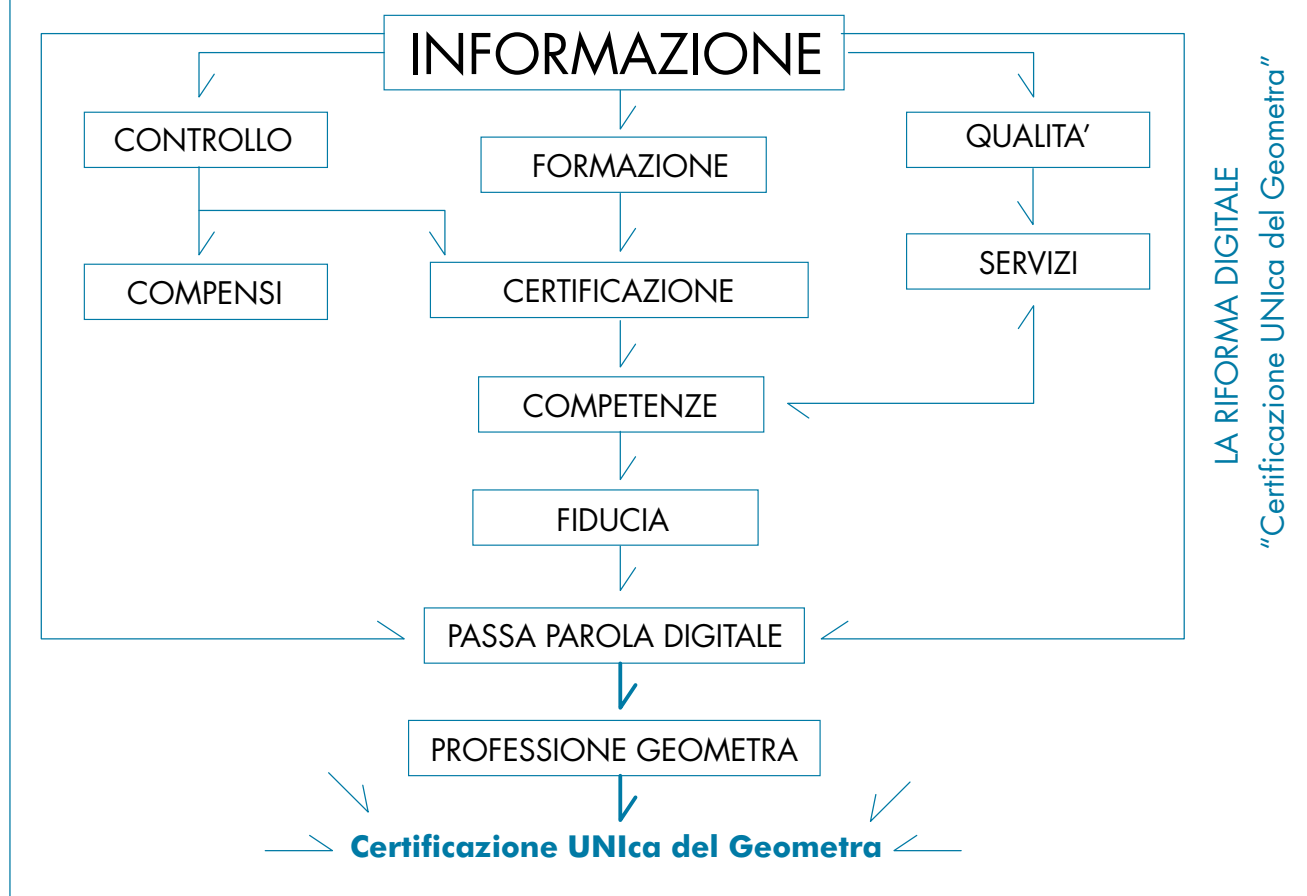
La tecnologia viatico di nuove opportunità professionali è quella funzionale alla **digitalizzazione degli archivi della pubblica amministrazione** (Comuni, Province, Regioni, Catasto) e alla creazione di una **banca dati per perizie estimative**. La proposta di digitalizzazione degli archivi della PA nasce in risposta alle difficoltà denunciate tra colleghi nel **reperimento e nell'acquisizione di atti necessari allo svolgimento dell'attività professionale**: capita (e non di rado) di doversi recare più e più volte presso gli uffici competenti, con evidente perdita di tempo (anche mesi...) e aumento delle spese per il cliente finale. La digitalizzazione degli archivi – recando con sé la possibilità di consultazione da remoto – avrebbe come beneficio un **drastico abbattimento di tempi e costi** e, qualora fosse affidato alla Categoria grazie a convenzioni ad hoc tra il Consiglio Nazionale e i singoli Enti, una ricaduta economica di portata significativa. Senza dimenticare, infine, il **possibile gettito garantito alla PA da una fruizione alternativa**, da regolare in base specifici criteri (anche economici).

La proposta di creare una **banca dati per perizie estimative** nasce dalla seguente considerazione: quelle attualmente accessibili (OMI/Agenzia delle Entrate o VAM/Camere di Commercio, solo per fare due esempi) forniscono dati medi (o suddivisi per macro-zone) che, in quanto tali, **non sono applicabili alle diverse casistiche** con le quali il geometra è tenuto a confrontarsi. La realizzazione di banche dati capaci di accogliere i dati reali di tutte le transizioni immobiliari (atti di compravendita, stime per mutui, stime per assicurazioni, eccetera) consentirebbe, quindi, al professionista di accedere facilmente a **valutazioni autenticamente comparabili con quelle oggetto della sua attività estimativa**.

La tecnologia strumento di informazione, infine, si riconosce nel progetto **Certificazione Unica del Geometra**, una sorta di **curriculum digitale del professionista** (ospitato su una piattaforma con caratteristiche da definire) che ne attesti abilità, conoscenze e competenze, a beneficio del pubblico che non sempre è in grado di identificare esattamente "cosa fa un geometra". La certificazione, in particolare, dovrebbe riguardare i seguenti aspetti:

- il livello delle competenze, sulla base di standard di qualità definiti dal Consiglio Nazionale;
- l'assenza di provvedimenti disciplinari;
- la regolarità contributiva;
- le eventuali certificazioni.

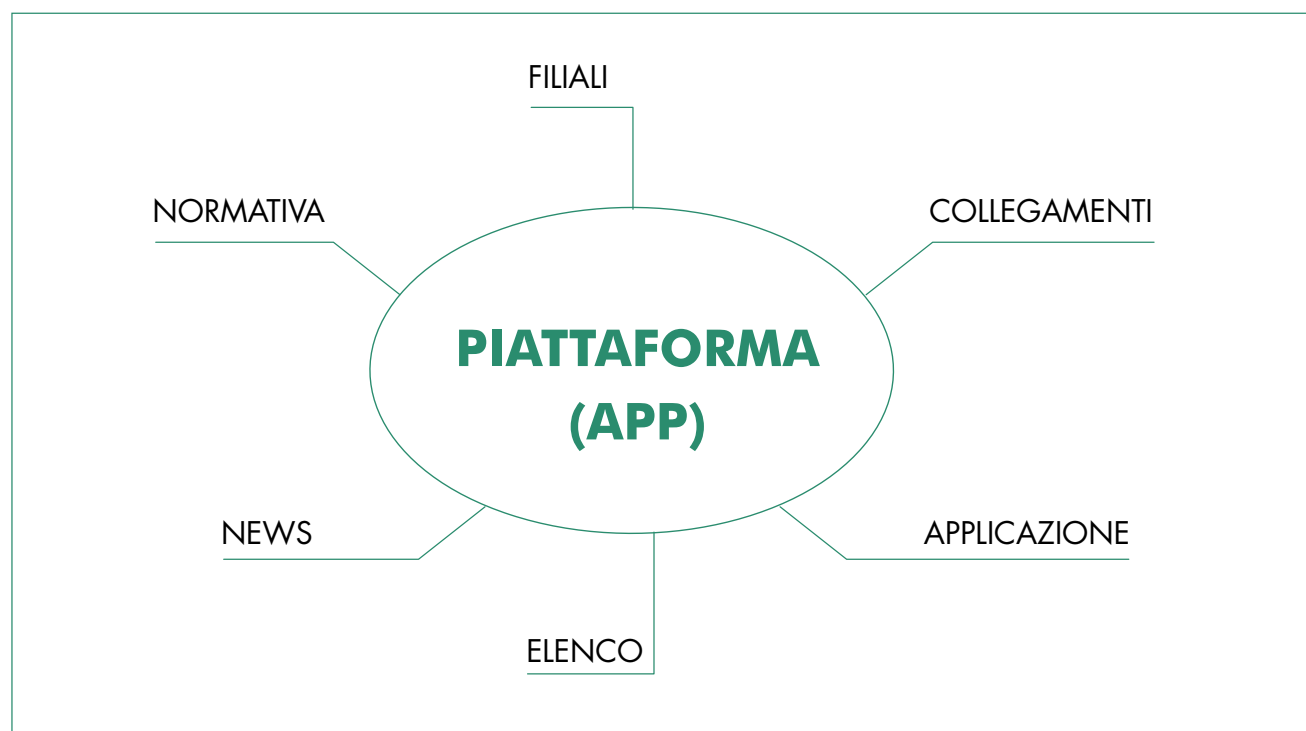
Ma cosa fanno i geometri?



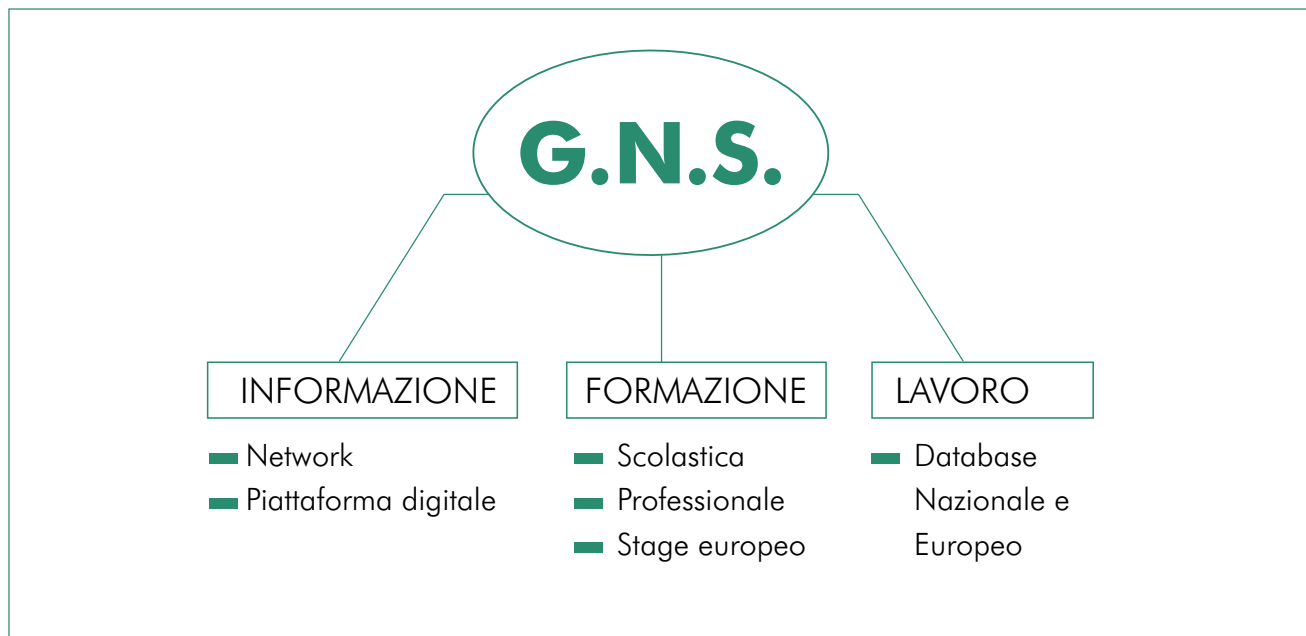
PROFESSIONE OLTRE I CONFINI: NEW BUSINESS E INTERNAZIONALIZZAZIONE

1

Più che alla professione *oltre* i confini, i giovani geometri (nativi digitali) sembrano credere ad una **professione senza confini**, definitivamente abbattuti (almeno nel loro immaginario collettivo) da una tecnologia capace di fare convogliare informazioni e proposte internazionali (queste ultime distinte per tematiche e indirizzi) su una **piattaforma digitale** accessibile sia dai professionisti che dal committente. A corollario: news, geo- localizzazione di possibili filiali, aggiornamenti normativi, bandi di gara, network.



Network è la parola chiave della seconda proposta progettuale a tema: **GNS, Global Network Surveyor**. Si tratta di una **rete di professionisti** (a livello globale) **al servizio della formazione e della crescita delle "nuove leve"**, stimulate ad affrontare sfide complesse anche attraverso la **ricerca di commesse internazionali**. Queste ultime – costantemente censite e aggiornate – verrebbero riepilogate in un apposito **data base**, unitamente alle schede tecniche dei professionisti interessati corredate dalle relative certificazioni, competenze ed esperienze debitamente comprovate da soggetti terzi. Il data base sarebbe quindi messo a disposizione di aziende e privati che, attraverso **ricerche per filtri**, avrebbero la possibilità di individuare facilmente le figure in grado di rispondere in toto alle proprie esigenze.



Questo processo di **riposizionamento della figura del geometra in ambito internazionale** deve cominciare sin dal **percorso scolastico curricolare**, ribattezzato **Land Surveyor**: prevede 5 anni di scuola secondaria di secondo grado CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio), più 3 anni di percorso universitario, incluso un **periodo di formazione presso atenei internazionali**.

TAVOLO 4

COMPETENZE TRASVERSALI

L'aggettivo che più frequentemente si associa alla professione di geometra è "**polivalente**", ragion per cui è spesso investito della responsabilità di fare da perno o collante tra le varie discipline che attengono alla complessa materia edilizia. In altre parole, una sorta di "facilitatore" atto a **risolvere problemi di natura tecnica, organizzativa e burocratica**.



Sino a qualche anno addietro, queste capacità di natura prevalentemente organizzativa e relazionale non avevano alcun riscontro nei percorsi formativi; oggi, al contrario, sono estremamente ricercate e vanno sotto il nome di **competenze trasversali** (o **soft skills**). Al pari delle competenze tecniche, anche le competenze trasversali devono essere bene acquisite e costantemente aggiornate: vanno in questa direzione le proposte del gruppo di lavoro di inserire una **quota minima obbligatoria di crediti formativi a tema** all'interno della formazione professionale continua, nonché di valorizzare – a livello curriculare – anche la capacità di **organizzare eventi di natura differente rispetto a quella esclusivamente professionale**: sportivi, benefici, ludici, di orientamento scolastico, culturali.

Acquisire competenze trasversali di tipo organizzativo e relazionale è spesso il miglior viatico per comprendere l'importanza – ai fini della visibilità e della reputazione del singolo e della professione nel suo complesso – di utilizzare al meglio le leve della **comunicazione e marketing**. Per lungo tempo questi ambiti sono stati considerati estranei allo svolgimento di una professione così presente nell'immaginario collettivo come quella del geometra, focalizzandosi sulla necessità di delineare in maniera netta il perimetro delle competenze in rapporto a quelle di professioni considerate limitrofe.

Oggi, diversamente, si parla dell'opportunità di valorizzare il **brand geometra**, con l'obiettivo di informare correttamente i cittadini circa "quello che fa il geometra"; di istituire – sempre a beneficio dei cittadini – collaborazioni "per" e "presso" enti ed imprese; di posizionarsi come figura di riferimento sul territorio; di promuovere una ridefinizione organica delle competenze, di concerto con le altre professioni.

Sviluppare competenze trasversali, infine, consente di acquisire informazioni in merito ai **nuovi modelli organizzativi**, sempre più focalizzati sul **networking** e sempre più distanti dalla tradizionale – e ormai penalizzante, oltre che obsoleta – immagine del professionista unico e solo, "padrone" del proprio studio: per raggiungere l'obiettivo di massimizzare la soddisfazione del cliente (e del professionista), la via maestra appare sempre più chiaramente essere quella del "fare rete" (studio associato, ATP, eccetera), all'insegna della reciproca fiducia.



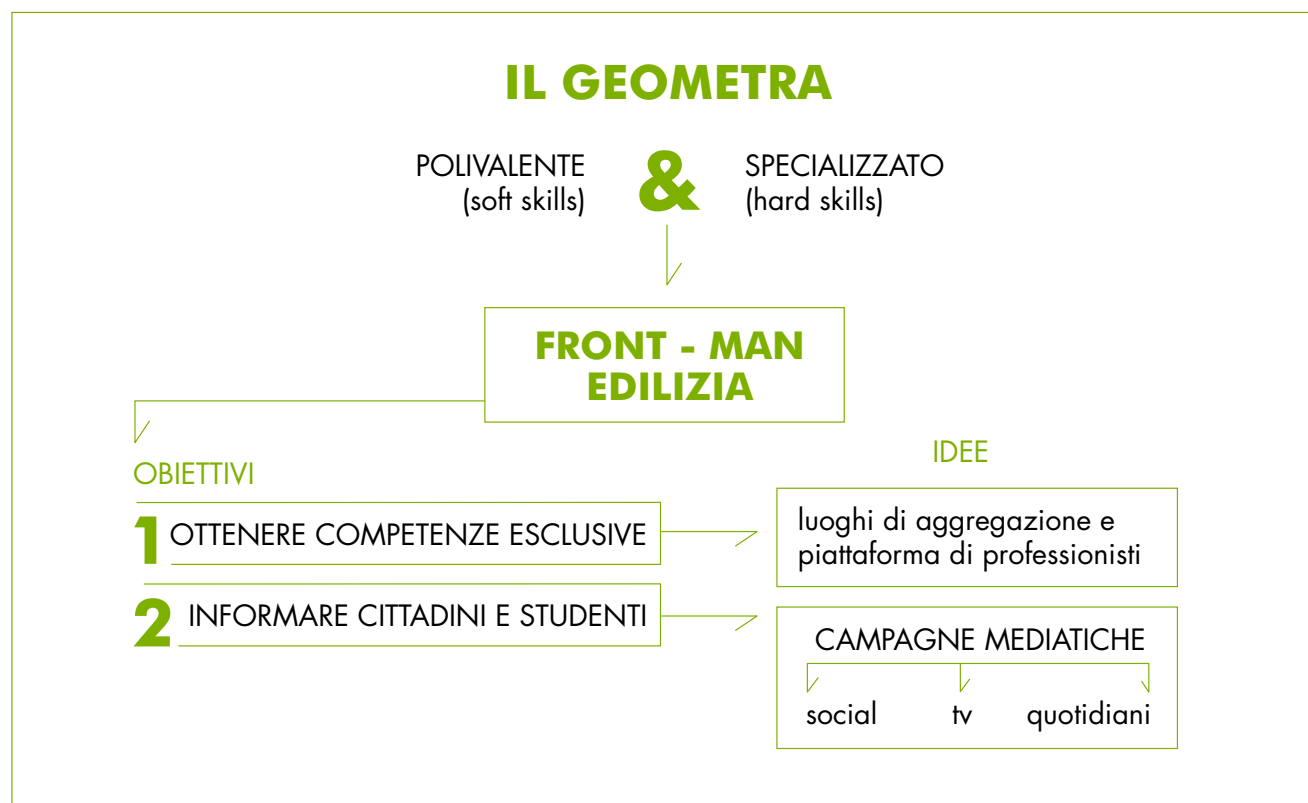
MULTIDISCIPLINARIETÀ, NETWORKING E NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

Specializzato e polivalente il geometra è un perfetto **mix di hard e soft skills**, una formula spesso ignota al cittadino.

Si avverte quindi una duplice necessità: di fare emergere e assegnare carattere di **esclusività ad attività settoriali** specifiche e tradizionali, rispetto alle quali il geometra è indubbiamente la figura maggiormente competente; di attivare **campagne informative** rivolte ai cittadini e agli studenti finalizzate a far comprendere "cosa fa il geometra".

Queste proposte, tuttavia, non sono rivelatrici di un atteggiamento di chiusura verso l'esterno: al contrario, emerge il desiderio di stabilire **"connessioni" tra professionisti di generazioni differenti** finalizzate da un lato a mettere a disposizione dei senior competenze digitali che spesso non possiedono, dall'altra di avviare forme di **"passaggio intergenerazionale"** che eviti il disperdersi del valore (relazionale ed economico) degli studi; di **confrontarsi con altri profili tecnici**, seppure rivendicando il ruolo di elemento cardine della filiera edilizia.

Va in questa direzione la proposta di una **piattaforma di professionisti** - divisa per competenze ed ambiti di intervento - finalizzata a realizzare modalità di collaborazione funzionali alle caratteristiche della commessa.



TECNOLOGIE OPEN PER LE COSTRUZIONI

La **metodologia BIM** è indicata come esempio da seguire per strutturare **piattaforme digitali open** che consentano al professionista di avere accesso a tutto ciò che concerne il fabbricato: atti, progetti e modifiche apportate dagli altri protagonisti della filiera. Ben quattro quelle ideate dal gruppo di lavoro: GEOaccess, GEOWork, GEOBook, GEOMaterials.

GeoWork – Il progetto prevede la realizzazione di un portale (fruibile esclusivamente dai geometri in modalità “chiusa”) finalizzato ad illustrare **soluzioni tecniche e progettuali relative a problematiche costruttive e cantieristiche**, con l’ausilio di descrizioni tecniche, fotografie, disegni. Le soluzioni proposte dai vari professionisti possono essere valutate con *like/don’t like*, e con il **riconoscimento di crediti formativi al raggiungimento di un numero specifico di pubblicazioni**. Al suo interno trova posto anche la **“carta di identità” del tecnico**, con l’indicazione di specializzazioni e certificazioni; queste ultime, in particolare, devono essere rilasciate da agenzie specifiche e altamente qualificate, possibilmente in regime di convenzione con il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, al fine di consentire ai giovani professionisti l’abbattimento dei costi.

GeoMaterials – Si tratta di un portale online (riservato ai soli professionisti), finalizzato alla **condivisione delle tecnologie edilizie in uso**. In particolare, lo strumento consentirebbe di condividere le esperienze maturate dai vari professionisti in merito a:

- tecniche di posa ed eventuali problematiche;
- prestazioni nel tempo, manutenzioni;
- voci di capitolato e sviluppo CME;
- prove sui materiali;
- upload di foto, video e schede tecniche e di sicurezza.

Sono inoltre previsti: la suddivisione in macro-categorie, categorie e sottocategorie; un sistema di incentivazione come ad esempio il riconoscimento di crediti formativi al raggiungimento di un numero definito di pubblicazioni; modalità di contatto del professionista autore della recensione per ulteriori chiarimenti.

GeoBook – L’obiettivo è la creazione di una piattaforma digitale contenente la **mappatura e classificazione dei fabbricati, suddivisa in Regioni** al fine di evitare la duplicazione dei documenti (per ciò che concerne le Regioni che già dispongono di sistemi informativi di tal fatta, si dovrà prevedere l’inserimento di link di rimando). Relativamente ad ogni edificio, è prevista una sezione di **consultazione pubblica** ed una sezione di consultazione privata.

La sezione di consultazione pubblica raccoglierà i dati volumetrici del fabbricato, la tipologia costruttiva, l'anno di costruzione, lo stato di manutenzione salubrità ed efficienza, lo stato strutturale. In altre parole, gli elementi utili per identificare i **protocolli necessari per eventuali diagnosi** (invasive o meno). La sezione di **consultazione privata** raccoglierà i dati sensibili, i progetti in essere, le pratiche catastali, i titoli abilitativi, eccetera. In questa sezione – visionabile esclusivamente dal privato, dall'amministratore o da un suo delegato – si propone l'inserimento di un **alert di manutenzione** che, all'occorrenza, arrivi in automatico su smartphone, tablet, PC, eccetera: l'obiettivo, evidentemente, è di tenere **costantemente monitorato lo stato di conservazione del manufatto**. E non solo: il sistema potrà essere **ampliato all'intera città** e mappare infrastrutture, sistemi e sottostrutture; sottoservizi quali cavi elettrici di bassa tensione, fogne (acque chiare e scure); semafori, lampioni, parcheggi, ospedali, eccetera. La mappatura delle città può essere funzionale all'individuazione di zone degradate o, al contrario, di potenziale sviluppo: un servizio utile alla collettività e propedeutico alla realizzazione di smart city. Infine, una nota sulle **fonti di finanziamento**, che potrebbero essere individuate nei **bandi europei**.

GeoAccess – Una piattaforma immaginata per superare le **criticità legate all'accessibilità di atti e documenti** utili sia ai fini informativi che in fase di cantiere. Per ciò che concerne **l'accessibilità agli atti**, la difficoltà è legata prevalentemente alla difformità procedurali non solo tra enti tipologicamente differenti, ma anche tra le diverse sedi territoriali del medesimo ente. Per ciò che concerne **l'accessibilità alle informazioni in fase di cantiere** – segnatamente quelli più piccoli e meno strutturati – la difficoltà è legata alla mancanza di comunicazione tra tecnici e imprese, che genera disagi e ritardi. A ciò si aggiunga una **difficoltà di accesso alle risorse** dettata da limiti... geografici: è il caso, ad esempio, della rete GNSS, la cui facilità (o meno) di accesso varia da regione a regione.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

“Georientiamoci” è il progetto di **orientamento didattico rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado** per illustrare il percorso di studi proposto degli **istituti tecnici CAT** (Costruzione, Ambiente e Territorio) e le opportunità offerte dalla **professione di geometra**. A giudizio del gruppo di lavoro, necessiterebbe di qualche intervento per raggiungere quello che considerano l’obiettivo primario rispetto al target: **affascinare**.

E quindi:

- fare partire il progetto e le attività di laboratorio già alla fine del **secondo anno di scuola secondaria di primo grado** (ex medie);
- coinvolgere gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (ex superiori) negli eventi di presentazione del progetto “Georientiamoci” gestiti dai professionisti, in ottica **peer education** (educazione alla pari);
- estendere i **laboratori BAM anche in ambito extracurricolare**, ampliando il programma con maggiori finiture e particolari che possono poi permettere di istituire un concorso per il più bel progetto realizzato con metodologia BAM (in ambito casalingo), a livello regionale e nazionale;
- in occasione degli Open day, “affascinare” le famiglie illustrando anche altri strumenti in uso nella professione, come ad esempio **droni e laser scanner**;
- proporre agli studenti e alle famiglie **contenuti informativi multimediali**, come ad esempio pop-up video su You tube (brevi spot in cui si illustrano le mansioni del geometra), film/serie TV con il geometra protagonista di situazioni estreme ma nelle quali è fortemente operativo, come ad esempio la gestione post-sisma.

L’**alternanza scuola-lavoro** è un altro ambito in cui registra il forte impegno della Categoria, che ha siglato un **protocollo d’intesa con il MIUR** per definire al meglio le linee guida progettuali e di intervento. Per renderla decisamente strutturale e di qualità, le proposte del gruppo di lavoro sono molteplici, ma tutte orientate verso la **qualità certificata del percorso e l’uniformità territoriale dei progetti**.

E quindi:

- **coinvolgere professionisti altamente qualificati** nello svolgimento di tale attività, **rendendo pubblici i nominativi in elenchi “di qualità”**, dai quali sia possibile desumerne anche la **correttezza deontologica** (assolvimento dell’obbligo formativo, assolvimento degli obblighi previdenziali e verso il Collegio di appartenenza, eccetera);
- uniformare e coordinare – a livello nazionale – le **linee guida metodologiche da proporre ai docenti, agli studenti, alle famiglie**, realizzando un vero e proprio vademecum corredato, tra l’altro, delle caratteristiche del professionista incaricato di svolgere i percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- intensificare il **dialogo tra la scuola e i Collegi territoriali**, con l’obiettivo di coordinare al meglio attività di alternanza scuola-lavoro capaci di descrivere (e fare vivere) al meglio l’attività professionale;
- **intensificare la cooperazione tra enti pubblici, scuola e Collegi territoriali** per offrire a gruppi o classi di studenti progetti da sviluppare realmente formativi, anche di durata pluriennale.

È stata inoltre proposta una interpretazione ampia di orientamento, che fa riferimento al supporto richiesto per i **praticanti**, con l'obiettivo di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro:

- sulla falsariga del celebre Erasmus, definire un **programma di scambio tra i praticanti dei vari Collegi**, così da consentire un ampliamento delle esperienze professionali (e culturali), in una prima fase a livello regionale/nazionale, quindi a livello europeo;
- creare, in ciascun Collegio, una **modalità di incontro domanda/offerta tra i tirocinanti e professionisti** disposti e idonei (nel senso di regolarità contributiva e formativa) a formarli, accessibile anche dagli studenti del quinto anno CAT;
- creare, in ogni Collegio, la **sottocommissione "Praticanti"** che, a sua volta, faccia capo alla **Commissione "Giovani"** (da incentivare laddove non presente), in modo da coinvolgerli sin dall'inizio alla vita di Collegio;
- proporre ai praticanti **corsi di formazione specifici** su materie che necessitano di ulteriore approfondimento, anche in funzione di una futura specializzazione.

Proprio quest'ultima riflessione – focalizzata sulla **formazione del praticante** – ha dato origine ad una serie di ulteriori proposte:

- attivare un sistema di **geo-localizzazione di studi professionali di qualità**, a beneficio delle scuole, degli studenti e delle famiglie;
- introdurre un **documento integrativo al libretto del tirocinio** redatto dallo studio professionale che ospita il tirocinante, da esibire in sede di esame di abilitazione ai fini della valutazione finale;
- identificare una **metodologia di valutazione della formazione erogata ai tirocinanti**, nonché una sorta di **rating degli studi professionali** da portare a conoscenza del pubblico mediante pubblicazione sul sito del Collegio territoriale di riferimento.

EQUO COMPENSO E NUOVI MODELLI DI WELFARE

In tema di **equo compenso**, la proposta formulata dai giovani professionisti va in direzione della **reintroduzione delle tariffe minime**, con la conseguente **limitazione del mercato libero per le prestazioni professionali**, e con l'esenzione dall'applicazione delle tariffe minime per le prestazioni eseguite a soggetti entro il 4° grado di parentela.

La proposta potrebbe essere estesa a tutte le professioni tecniche, invitate alla stesura di un **protocollo d'intesa** tra Enti Pubblici, Collegi Provinciali di Categoria, Ordini Professionali correlati e Rete delle Professioni Tecniche, che definisca **linee guida di vigilanza e controllo** attraverso un processo che preveda che oltre alle pratiche tecniche e amministrative (pratiche edilizie, pratiche catastali, relazioni peritali di parte e d'ufficio, eccetera), l'amministrazione pubblica debba anche acquisire:

- la **lettera di affidamento dell'incarico** (o contratto) resa nelle forme previste dall'ordinamento professionale di appartenenza e sottoscritta dal committente;
- la **dichiarazione del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali**, redatta nelle forme di cui all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 **attestante il pagamento delle correlate spettanze** da parte del committente, nonché DURC del professionista, attestazione di regolarità della quota d'iscrizione al Collegio di appartenenza, dichiarazione di aver stipulato polizza professionale per la RC.

La mancata presentazione della documentazione sopra esposta dovrà, inderogabilmente, costituire **motivo ostativo per il completamento dell'iter amministrativo** fino ad avvenuta integrazione, e conseguente segnalazione al Consiglio di Disciplina Territoriale. Quest'ultimo punto è da intendersi come estensione del provvedimento già adottato in alcune Regioni per tutti i procedimenti amministrativi, in base al quale risulta vincolante il pagamento delle spettanze professionali.

Va da sé che, il riconoscimento economico non può essere disgiunto dalla **qualità della prestazione** offerta, che deve essere commisurata a standard definiti dal Consiglio Nazionale e certificati in maniera rigorosa da enti esterni, attraverso i quali parametrare i compensi. In tal modo, si favorisce un meccanismo in base al quale il **preventivo è commisurato alla qualità** (certificata, appunto) della prestazione. Infine, il controllo, che dovrà essere in capo sia all'amministrazione che recepisce la pratica, sia ai Consigli di Disciplina Territoriali, incaricati di vigilare e verificare - in tempi brevi - eventuali dichiarazioni manchevoli, destinatari di provvedimenti in merito.

Chiara e circoscritta, infine, la proposta in tema di **welfare**: una contribuzione più equa, con **agevolazioni distribuite nel primo decennio di attività e parametrata anche sul fatturato** (da intendersi quale ricavato netto), per arrivare ad una contribuzione completa a partire dall'undicesimo anno. In ipotesi: un quarto della contribuzione soggettiva per il primo quinquennio e metà per il secondo quinquennio; a tali importi si aggiungerebbe, dal secondo anno, un'aliquota compresa tra il 5% e il 10% del fatturato netto per il primo decennio di attività. Si elimina contestualmente, sempre nella prima decade, il vincolo del volume d'affari minimo; le agevolazioni sono da intendersi per i primi dieci anni di attività, senza alcuna riserva sull'età del professionista.

ECOSISTEMA GEOMETRI: COMMITTENZA, INTERLOCUZIONE, STAKEHOLDER

Il cambio di paradigma imposto al mercato dalla rapidissima rivoluzione digitale spinge i professionisti – soprattutto quelli più giovani – a ricercare modalità di interlocuzione con i propri referenti differenti rispetto a quelle del passato, anche recente. Due gli asset su cui puntare: la **tecnologia** e la **formazione**.

Nel primo caso si fa riferimento alla possibilità di strutturare **piattaforme digitali** finalizzate a divenire una sorta di **collettore di buone prassi**, a beneficio di una committenza sempre meno disposta ad assegnare incarichi professionali esclusivamente in virtù del passaparola. La scommessa, in tal senso, è investire sui temi della **sostenibilità ambientale**, del **risparmio energetico** e delle **certificazioni green**, rendendosi disponibili a fornire (online) consigli utili e prime indicazioni tecniche che potrebbero rivelarsi propedeutiche ad interventi di grande portata, da erogare all'interno di una filiera che vede anche la presenza di ingegneri e architetti. Va da sé che questo supporto consulenziale - al quale solo la tecnologia può fornire il giusto slancio - deve essere a sua volta supportato da una **formazione specifica** e, soprattutto, adeguata ad un elevato livello della domanda.

La **formazione** è l'elemento strategico sul quale ruota la seconda proposta progettuale, che fa riferimento alla possibilità di acquisire – attraverso l'erogazione di percorsi mirati – le conoscenze necessarie per **inserirsi e interagire in maniera strutturata in team di lavoro che partecipano a gare pubbliche**. Elemento di rinforzo: l'erogazione di contributi a fondo perduto da parte della Categoria per incentivarne la frequenza.

In ultimo, una proposta che rimanda ad un aspetto specifico dell'interlocuzione complessivamente intesa: la **comunicazione tra il tecnico e la committenza**, la cui assenza è causa di non pochi disagi e fraintendimenti:

- ignoranza della mole e dell'entità dei lavori;
- difficoltà nella realizzazione del preventivo (che costo attribuire al lavoro?);
- scarsa attenzione alla direzione dei lavori;
- soggettività delle analisi delle pratiche (da tecnico a tecnico).

L'auspicio è quindi quello della definizione – da parte del Consiglio Nazionale – di un **Regolamento che disciplini il rapporto committente/professionista**, entrando nel merito delle varie fasi inerenti alla prestazione.

PROFESSIONE E QUESTIONE DI GENERE: LE DONNE GEOMETRA

Esiste – nella percezione del gruppo di lavoro - una **questione di genere interna alla Categoria**, sebbene non dissimile dalla **questione di genere interna al Paese**: scarsa rappresentanza, scarsi riferimenti al mondo femminile nell'immaginario collettivo della Categoria, scarsa attenzione alla maternità e, più in generale, alle politiche di conciliazione vita/lavoro.

Sul primo punto, basti una considerazione: in 90 anni di storia della professione, **non si è mai registrata una presenza femminile nella compagine consiliare nazionale**. Invertire il trend appare urgente oltre che doveroso, e una spinta in questa direzione può arrivare da un'**azione di sensibilizzazione interna** alla Categoria fatta precedere da un'analisi accurata (e condotta con metodo scientifico) capace di fotografare lo stato dell'arte ed evidenziarne le criticità. A latere, la proposta di indicare una **persona di riferimento per le politiche di genere presso ciascun Collegio**, con il coinvolgimento dell'Associazione Donne Geometra.

Sul secondo punto, il focus della discussione ha riguardato l'**immagine della professione veicolata all'esterno**, in particolare agli **studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado**, destinatari delle attività di orientamento e alternanza scuola-lavoro promosse dalla Categoria. L'**assenza di modelli femminili** ai quali ispirarsi favorisce la percezione che **la professione di geometra sia quasi esclusivamente maschile**, alimentando il fenomeno della "**segregazione orizzontale**" (scolastica e professionale) correlato all'**influenza degli stereotipi di genere**, ossia ai convincimenti culturali e sociali nei confronti di ruoli considerati tradizionalmente maschili o femminili, che possono influenzare la scelta degli studi e delle professioni.

Un fenomeno molto diffuso, in Italia, dove **la presenza femminile è storicamente concentrata in ambiti specifici e prevalentemente umanistici**: i più recenti dati MIUR riferiti alle lauree magistrali indicano una presenza superiore all'80% nelle classi di laurea magistrale Linguistica, Psicologia, Storia dell'arte, Scienze per la conservazione dei beni culturali, Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, Scienze pedagogiche, Servizio sociale e politiche sociali. Di contro, è inferiore al 20% la presenza femminile nelle classi riconducibili alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), quelle che offrono maggiori e migliori prospettive occupazionali e di carriera. Anche qui le proposte non mancano, a partire dalla definizione di iniziative di comunicazione finalizzate a valorizzare la figura del geometra donna e il suo apporto allo sviluppo della professione, quindi l'inserimento (anche a livello iconografico) di figure femminili nei kit destinati alle scuole.

Infine, le proposte in ottica **geo-mamma**: un tema strategico, perché **l'assenza di conciliazione tra maternità e lavoro determina** (per le donne geometra, ma non solo) **l'abbandono della professione e la contestuale cancellazione dagli Albi**, con gli evidenti riflessi sul sistema contributivo a medio e lungo termine. Tante le richieste in merito a politiche di sostegno alla maternità e alla conciliazione vita/lavoro, fatte tuttavia precedere dall'ammissione di una sostanziale ignoranza – da parte del target interessato – delle misure già in essere. E quindi:

- corresponsione dell'indennità di maternità entro 30 giorni dalla nascita del figlio;
- corresponsione di indennità ridotta in percentuale fino al raggiungimento del 1° anno di età del figlio;
- buoni sconto su catene di negozi per beni di prima necessità del figlio;
- agevolazioni su visite specialistiche private per mamma e figli fino a 6 anni di età;
- definizione di un elenco di strutture convenzionate (con il Consiglio Nazionale o con i Collegi territoriali) per visite mediche pediatriche;
- parziale assorbimento delle rette degli asili nido fino a 3 anni di età;
- creazione di un "pacchetto maternità" sul sito della Cassa Geometri per individuare facilmente informazioni in merito, unitamente all'apertura di un canale informativo dedicato.